Le ultime proposte parlerebbero di un forte « taglio » di posti di lavoro

# Licenziare alla SNIA? Il governo ci riprova

**La Regione chiede un incontro con Bisaglia e La Malfa - Una dichiarazione dell'assessore Mario Berti - Sono 1200 i lavoratori interessati - Dopo troppi rinvii è ora di decidere**

Ci risiamo. Ricominciano le « manovre » contro la Snia di Rieti. Il governo, adesso, vuole ridimensionare i livelli occupazionali, come si dice in gergo. La solita logica: basta tagliare qualche « ramo secco », far fuori un po' di lavoratori e il colosso può riprendere tranquillamente quota. Dai ministri non arrivano altri segnali. Ma la Regione non ci sta, come non ci stanno gli operai. L'assessore all'industria Mario Berti, appena informato delle intenzioni del governo, ha subito rilasciato una dichiarazione nella quale si chiede un incontro urgente coi ministri Bisaglia e La Malfa. « Non è possibile — dice l'assessore — prendere determinati provvedimenti senza consultare la Regione Lazio e tutte le Regioni interessate al piano Snia, oltre alle organizzazioni sindacali di categoria ».

Va ricordato che non è la prima volta che la Regione chiede al governo di discutere sul destino delle fabbriche in crisi e in particolare della Snia. Finora, però, solo rinvii e formali assicurazioni. Eppure il « fabbricone » reatino conta molto non solo per la città, ma per tutta la regione. Chiuderlo significherebbe dare un colpo duro all'economia del Lazio, a quella di una provincia tra le più povere, tra le più massacrate dal pendolarismo e dall'emigrazione.

L'ultima volta, dopo una grande manifestazione, a cui parteciparono oltre duemila lavoratori, il governo disse che il piano preparato dal gruppo (che prevedeva addirittura la chiusura dello stabilimento di Rieti) sarebbe stato accantonato e sarebbe invece cominciata la trattativa, daccapo. Adesso, invece, si ritorna all'attacco: si pensa a licenziare, senza sentire cosa pensano i lavoratori, il sindacato, la Regione.

Ed è la cosa più grave. Non si può continuare a decidere dall'« alto » il destino di milleduecento operai, di una grossa fabbrica, di una provincia arretrata. E' ora di essere chiari. Il « caso Snia » ormai va avanti da troppo tempo; troppe promesse, troppe assicurazioni, mai mantenute. Anche questi operai (come quelli della Mial e della Mistral) ne hanno passati di governi e di ministri senza che poi nulla cambiasse. Qualche speranza e poi la solita « bastonata ». Mentre negli altri stabilimenti (come in quello di Colleferro) si passa direttamente alla cassa integrazione.

In tutta questa vicenda il governo è stato « latitante », oppure compiacente delle scelte del grande gruppo. Ma se non altro è un segnale che ci fa capire, meglio, chi è che sta davvero dalla parte dei lavoratori, delle energie produttive. La Regione, « questa » Regione, s'è battuta a fianco degli operai, ha risolto decine e decine di vertenze, ha fatto delle proposte. Non è stata mai « controparte ».

A questo punto perciò non si può più rinviare: il governo deve accordare l'incontro alla Regione; si deve parlare, come è stato detto più volte, alla luce del sole. Non è più possibile stare dietro alle « voci ». Qui sono in gioco mille e duecento posti di lavoro, è in gioco il futuro di un « pezzo » di Lazio. E allora è arrivato il momento di passare dalle promesse ai fatti. Senza aspettare

# Un'isola, 600 famiglie e un ministro «occupato»

Più di trent'anni fa hanno occupato quella terra, l'hanno bonificata a loro spese e con il loro lavoro, poi ci hanno costruito sopra le loro case. Ora chiedono solo di riscattarla, di diventarne finalmente proprietari, come prevede una legge approvata già da quattro anni. Ma il governo — in questo caso il ministero delle Finanze — fa orecchie da mercante, fa finta di ignorare la questione, senza curarsi nemmeno del fatto che il Comune si è già impegnato ad approvare una variante al piano regolatore e a portare nella zona strade vere e fogne.

E' questa la storia dell'Isola Sacra (la lingua di terra compresa tra i due rami del Tevere, a Fiumicino) e delle 600 famiglie che ci abitano. L'altro giorno per protestare contro un disinteresse che non ha giustificazioni sono andate tutte al ministero delle Finanze, ma il sottosegretario Ianniello, che si era impegnato a incontrarsi con loro, non si è fatto trovare, evidentemente avendo cose « ben più importanti » di cui occuparsi.

Ma loro, le 600 famiglie dell'Isola Sacra non demordono e il 10 giugno prossimo torneranno di nuovo al ministero per proseguire la loro battaglia. Dalla loro tra l'altro hanno anche l'amministrazione comunale. Anche l'altra mattina insieme ai dimostranti c'erano l'assessore alle borgate Olivio Mancini e il presidente della XIV circoscrizione Giancarlo Bozzetto. Sono stati proprio loro, insieme a un gruppo di lottisti, a salire nelle stanze del ministero per sollecitare un nuovo incontro, stavolta, si spera, non più rinviato.

Quella dell'Isola Sacra di Fiumicino è una storia di famiglie povere immigrate a Roma seguendo il miraggio del benessere e che trovarono solo lì, tra le paludi di allora, un luogo dove vivere. Una lunga battaglia contro la malaria, soprattutto contro l'incuria di chi governava la città, ma alla fine riuscirono a costruire un piccolo villaggio. Dopo tanti anni di occupazione ora hanno acquisito un diritto di proprietà su quel terreno demaniale per il quale ogni anno pagano un canone. Chiedono che quel diritto venga rispettato, che la legge sia applicata.

Il Comune non ha esitato ad appoggiare la loro lotta e si è impegnato a portare nell'Isola i servizi indispensabili a una collettività, il governo invece latita. Eppure, si tratta solo di applicare una legge.

# La lunga storia di una «condanna a morte»

La storia della Snia è cosa nota. Ma vale la pena ricordarla brevemente. Per capire meglio che peso hanno, poi, certe scelte, certi indirizzi, certe « voci » che circolano con troppa facilità. Vediamo.

Tutto comincia nel luglio del 1979. Nei famosi piani di rilancio del gruppo lo stabilimento di Rieti non c'è. Qualcuno (stranamente) se n'è dimenticato. Poco dopo, però, chissà perchè, la società decide di chiudere il settore fibre, il « volano » della fabbrica reatina. La risposta dei lavoratori non si fa attendere: per giorni e giorni vengono bloccate le merci. A nulla valgono le sospensioni che la direzione spedisce immediatamente. Gli operai non s'intimoriscono.

Ma il gruppo ha già deciso tutto. Verso la fine del mese l'azienda di Rieti si ferma. Allora — siamo nell'agosto del 1979 — comincia la lunga lotta dei lavoratori. La Regione è subito dalla loro parte. La stessa cosa fanno i partiti democratici, in prima fila il PCI. Ma la « condanna a morte » pare inappellabile. Il piano di risanamento che il gruppo presenta al governo dopo qualche mese prevede lo smantellamento dello stabilimento e un taglio di 4.500 posti. Una grande manifestazione che si svolge alla fine di aprile riesce a sventare il tentativo. Il governo, dietro la pressione della Regione, del sindacato, dei lavoratori, decide di rimettere tutto in discussione. Ma è un'illusione. E' passato solo un mese e il « chiodo fisso » di far fuori l'azienda di Rieti ritorna nei propositi dei ministri.

## Domani sport nei parchi di Roma

Domani « Giornata dei parchi attrezzati ». Come molti cittadini avranno notato in molte ville della città l'amministrazione comunale ha predisposto attrezzi elementari per consentire a tutti di fare dello sport. Così domani, nell'ambito di « Viviamo lo sport » si svolgeranno varie manifestazioni aperte a tutti e per tutte le età. Villa Ada, Villa Torlonia, via Lemonia, Parco Alessandrino, Villa Borghese, Villa Pamphili, Castel Fusano, questi i luoghi di ritrovo per i partecipanti.

Si comincerà alle 9 con una corsa campestre non competitiva, aperta a tutti: alle 10 si taglieranno i nastri di inaugurazione dei percorsi attrezzati; alle 10,30 gare sui percorsi stessi per squadre miste di nove elementi dai 10 ai 50 anni; alle 11 ancora gare e dimostrazioni sportive e alle 12 tutti a casa.

## Una mini-olimpiade per gli anziani

Contro l'emarginazione e la solitudine della terza età un'altra iniziativa a cui parteciperà anche il sindaco. Dopo i vari centri anziani sorti in tutta la città in un'ottica politica che ridia dignità e serenità ai lunghi anni del pensionamento, ecco anche una mini-olimpiade per anziani.

Niente « record » da eguagliare, nessuna competizione, solo la voglia di stare insieme all'aperto per dimostrare che anche a « quell'età » si possono continuare tutte le attività che sono raccomandate ai giovani. L'appuntamento è alle 17,30 a Villa Gordiani, Pineta Sacchetti e Testaccio.

Il sindaco si recherà insieme con gli assessori Arata e Mazzotti e col presidente dell'UISP provinciale (organizzatrice delle manifestazioni) nella palestra di via Montone al Collatino.

Chiacchierando con Giovanna Amati, al processo contro i suoi rapitori

# «Giornalisti, che volete? Perché avete scritto che sono ricca e viziata?»

*« Interviste? Per carità. I giornalisti scrivono sempre stronzate, raccontano bugie ».*

Perché, che cosa dicono che non ti piace?

*« Che sono una ragazza viziata. Ogni cosa che faccio la interpretano come vogliono loro, quello che dico lo stravolgono come piace a loro. E ne hanno di fantasia. L'altra mattina ho pagato un tramezzino con una banconota da centomila lire, e mi hanno detto che l'ho fatto per mostrare a tutti i soldi di papà. Per scherzo, a un cronista che chiedeva un mio "profilo", ho detto che non sapevo disegnare. E lui nell'articolo mi ha fatto passare per stupida, ha scritto che non avevo capito quello che voleva dire ».*

La ragazza è Giovanna Amati, la figlia del padrone delle maggiori sale cinematografiche di Roma. Siamo su una panca dei grigi corridoi di palazzo di giustizia. Presto riprenderà una delle udienze del processo ai suoi rapitori. Dentro l'aula, nel recinto degli imputati c'è l'ormai famoso Daniel Nieto.

La « love story » fra il bandito marsigliese, tornato dalla Francia apposta per rivedere Giovanna, catturato dalla polizia per non aver resistito proprio alla tentazione di incontrare lei appassiona la gente. Entusiasma i giornalisti. Si cercano particolari piccanti sulle presunte notti d'amore fra carceriere e prigioniera. Qui in tribunale avvocati, magistrati si voltano a guardarla. A sentir nominare il bandito francese il viso di Giovanna, diciotto anni all'epoca del sequestro, vent'anni oggi, s'indurisce. Scuote le spalle esasperata e infastidita, si scrolla dalle spalle i lunghi capelli castano chiaro.

*« Nieto, non l'ho visto e non lo voglio vedere. Non no niente da dirgli ».*

I parenti degli imputati, in questo processo, fanno gruppo a parte. Guardano Giovanna Amati di sottecchi. « Tutti a discutere di questa storia della violenza — si lascia scappare a denti stretti la sorella di uno di loro — e nessuno invece si preoccupa di quei ragazzi dietro la sbarra che rischiano venti anni di galera ».

Tutti gli altri invece la cercano ogni mattina in aula. L'intreccio è troppo gustoso, il fumettone del tenebroso rapitore e della bella rapita della Roma bene, innamorati, è troppo bello per lasciarselo sfuggire. Da far dimenticare qualche volta che è proprio lei la diciottenne portava via, due anni fa, impacchettata in un telo, sballottata da una prigione all'altra, incatenata con una mano e un piede alla parete, in un gabbiotto di compensato. Una tortura di settantacinque giorni. Si tratti di violenza carnale o di « love story », la violenza, comunque, c'è stata.

Giovanna aspetta di andare via, aspetta che Vittoria, la sorella vada a prenderla. Tormenta con le mani un ciondolo d'oro a forma di albero di palma.

*« Questa storia mi ha bollato per tutta la vita. Non ne posso più, voglio ritornare ad essere solo Giovanna. Per strada la gente mi riconosce. Mi travesto, mi copro con occhialoni scuri ed enormi, mi lego i capelli. Per non parlare delle telefonate, dei biglietti, dei messaggi ».*

Si sono moltiplicati soprattutto dopo il memoriale, quello di Nieto e quello suo, che presto uscirà in forma di libro. *« L'ho scritto per sfogarmi, tanto tempo fa, appena liberata dopo il sequestro, mi piace scrivere ».*

La ragazza ha in mano una rivista di geografia, in inglese, piena di foto stupende. Poco prima ha discusso con competenza con un fotografo di macchine e di obiettivi.

Hanno scritto che vuoi scrivere, che ti piacerebbe fare la giornalista.

*« E' vero. Ma non ho ancora deciso che cosa fare di me e della mia vita. Mi basta fare un lavoro che non mi faccia stare tutto il giorno seduta in ufficio ».*

E le motociclette, la tua Honda di cui si è tanto parlato?

*« Adesso mi piacciono di più le macchine da corsa. Ma mi interessano tante cose. Sai niente di un corso di cucina cinese che hanno istituito a Roma? Mi piacerebbe in fondo imparare a fare tutte le cose più strane ».*

E a ballare ci vai? Dove?

*« Non te lo posso dire. Se te lo dico scrivi subito che sono viziata, per via del nome dei locali ».*

Vai al Much More?

*« Beh, sì, il Much More è divertente.*

Hai viaggiato?

*« Solo in tutta Europa. In America non ci sono mai stata. Londra è bella, ma dopo pochi giorni ti annoia. Parigi è favolosa, ma Roma, la sua aria, la sua atmosfera è la cosa più bella del mondo. Quando sono fuori ho sempre voglia di tornare ».*

I rapporti con tuo padre, Giovanni Amati, sono sempre stati descritti come tempestosi e difficili. Scenate in pubblico, desiderio del « re » dei cinema di dominare in famiglia come sul suo impero, la catena di cinema della città di cui è proprietario. E' vero?

*« Ecco un altro argomento su cui si è scritto di tutto. Ancora una volta bugie. Ma le discussioni accese, i litigi, le incomprensioni non capitano in tutte le famiglie? Così è anche per me ».*

Giovanna Amati, al processo, si è fatta vedere poco in compagnia del padre e della madre, l'ex attrice Anna Pancani. I rapporti fra marito e moglie, fra l'altro, sono molto tesi. All'esterno, nelle pubbliche relazioni, però, Giovanni Amati è sempre stato più gentile e disponibile della figlia. A modo suo. Con un fare, un po' rozzo, da self-made man, che usa bene il suo potere, e si risolve tutto da solo. All'epoca della sua breve, quanto fallimentare esperienza di consigliere comunale dc distribuiva tessere di ingresso gratuite nei suoi cinema. Adesso le invia ai giornalisti allo stesso modo, con un biglietto: « Si ricordi di me quando scriverà del mio processo ».

**m. ma.**

# *APPUNTAMENTI ELETTORALI*

**INIZIATIVE ELETTORALI**

**MINUCCI A PAESE SERA, OSTIA ANTICA E LARGO SOMALIA.** Alle 10 incontro con i lavoratori di Peese Sera; alle 17,30 incontro a Ostia Antica; alle 19 e 30 manifestazione a Largo Somalia, con il compagno Adalberto Minucci.

**MORELLI AL MERCATO DI VIA FARA SABINA E A CENTOCELLE.** Alle 10,30 incontro al mercato; alle 20 dibattito alla Festa dell'Unità di Cinecittà e della Fatme; con il compagno Sandro Morelli

**CIOFI ALL'OSPEDALE DI ALBANO - A RIGNANO E A TOR LUPARA DI MENTANA.** Alle 10 dibattito unitario all'ospedale di Albano, alle 18 comizio a Rignano; alle 19,30 a Tor Lupara di Mentana.

**SALVAGNI ALL'XI ZONA.** Alle 17 a Parco Laurentino dibattito; partecipano i compagni Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino, Nanni Loy e Luca Carnevale

**LANCIANI** alle 9,30 incontro al mercato e **LARIANO** alle 19 e 30 comizio con la compagna Marisa Rodano, del CC. **GROTTAFERRATA** alle 18 con la compagna Anna Pasquali, del CC. **MONTE MARIO** alle 17 incontri con il compagno Cesare Fredduzzi, della CCC **TESTACCIO** alle 16,30 con la compagna Franca Prisco, della CCC. **ALBANO-VILLA FERRAIOLI** alle 19 (Quattrucci); **NORLUPO** alle 16 e **Acetta** (Ottaviano); **CIVITAVECCHIA** alle 18 alla Compagnia Portuale (Ottaviano); **NUOVA TUSCOLANA** alle 18 (Iembo); **CASSIA** alle 18 (Vitale); **CENTRO** alle 19 (Napoletano-Calzolari); **APPIO NUOVO** alle 9,30 al mercato di via Enea (Quattrucci), **TUFELLO** alle 18 (A.M. Cialoni); **MONTE CUCCO** alle 18,30 (Cianulio); **COOPERATIVA CESTIA** alle 16 unitaria (Turè); **TRASTEVERE** alle 10 (Tuve); **MORANINO** alle 17 a Villa Fassini (Vetere-Lopez); **PIETRALATA** alle 17 (Vitali); **MERCATO VIA CHIANA** alle 10,30 (Proietti); **MONTE MARIO** alle 10 (Borgna); **AURELIA** alle 17 a Piazza Irbero (Borgna); **COLONNA** alle 17 (Corciulo); **GENAZZANO** alle 20,30 (Marroni); **COLLEFERRO** alle 17 (Morgio); **CAMPAGNANO** alle 18 (Balducci); **PALOMBARA** alle 17 (Pochetti); **VILLA ADRIANA** alle 19 (Bagnato); **MONTELIBRETTI** alle 21 (Bagnato); **VILLALBA** alle 18 (Micucci); **PONTE STORTO** alle 19 (Modica); **SAN CESAREO** alle 20 (Barletta), **BELLEGRA-VADO CANALE** alle 19,30 (Bernardini); **ZAGAROLO** alle 19 (Cancrini); **GUADAGNOLO-CAPRANICA** alle 16 (Sacco); **VALMONTONE** alle 21 (Colombini-Sartori); **COLFERRO** alle 19 (Morgio); **ROIATE** alle 20 (Ricci); **CARPINETO** alle 21 (Caccianiti); **GALLICANO** alle 19,30 (Renzi); **BRACCIANO** alle 12 all'ospedale (Ranalli); **ANGUILLARA** alle 17 (Ranalli); **CERVETERI** alle 20 (Ranalli); **ALLUMIERE** alle 19 (Minnucci); **TOLFA** alle 19 alla C.M. (Tidei); **SANTA MARINELLA** alle 20 (Rosi); **POMEZIA** alle 19,30 (Funghi-Corradi); **ARICCIA** alle 19 (Agostinelli); **PASCOLARE** alle 19,30 (Fagiolo); **VELLETRI** alle 19 (Velletri) **CENTOCELLE** alle 9,30 a Piazza de Mirti (Capponi); **TORPIGNATTARA** alle 18 a Piazza della Marranella (Colombini); **CENTONI** alle 19,30 (Buffa); **FINOCCHIO** alle 18 (Pinto); **GREGNA** alle 18,30 (Alberti); **TORRESPACCATA** alle 15,30 casegg. ato (Cancrini); **CORCOLLE** alle 20 casegg. (Simone); **QUARTICCIOLO** alle 17 al lotto VIII (R. Morelli-Gerindi); **TOR FISCALE** alle 17 (Catalano-Rossi); **ALBERONE** alle 17 (Adornato- LABARO alle 18,30 (Signorini); **VALLE AURELIA** alle 18 (Bencini); **BORGO PRATI** alle 17,30 casegg.ato (M. Michetti); **CORVIALE** alle 18,30 (O. Mancini); **VITINIA** alle 17,30 (M. Mancini); **TOR DE CENCI** alle 17,30 (Guerra); **MONTEVERDE NUOVO** alle 16,30 a largo Revizza (Maffioletti); **NUOVA MAGLIANA** alle 18 (Prasca); **PARROCCHIETTA** alle 19 (Cicetti); **SAN PAOLO** alle 9,30 al mercato (Cima); **PORTO FLUVIALE** alle 17,30 a Pile Radio (Betti-Isaia); **CHE GUEVARA** alle 17 (Cima); **TRULLO** alle 18 (Coletti-Francescone - Angeletti); **EUR** alle 18 (Lopez - Labucci); **CELLULA MANCINI** alle 10 (Catania); **LUDOVISI-PARIOLI** alle ore 10,30 (Loy); **CINQUINA** alle 21 (Loy); **REBIBBIA** alle ore 18 (Matteoli); **SAN LORENZO** alle 18 al parco Tiburtino (Della Seta); **COLLI ANIENE** alle 19 (Isaia); **MONTESACRO** alle 18 (Consoli-Greco); **SETTEBAGNI** alle 17,30 (Natalini); **LUDOVISI - PARIOLI** alle 16,30 a Parco de' Daini (Anversa); **TIBURTINO III** alle 16,30 (Ghissaura); **SAN SABA** alle 17 (Dama); **CELIO** alle 10 a mercato (Dama); **CAMPITELLI** alle 10 a Campo de' Fiori (Panatta); **CASTEL DI LEVA - POGGETTO** alle 18,30 (Tozzetti-Petaccioni); **ATAC - TOR VERGATA** alle 23,30 (Tesei); **MONTI** alle 10 al mercato (Angioli); **MAGLIANA** alle 10 al mercato; **CASETTA MATTEI** alle ore 10 al mercato; **BORGO - PRATI** alle 16 casegg. (Falcone - Valentini); **CASAL MORENA** alle 16 casegg. (Alessi); **VERMICINO** alle 19 (Cuozzo); **AGOSTA** alle 21 (Piccarreta); **PERCILE** alle 20 (Piccarreta); **MARANO EQUO** alle 20 (Refrigeri); **ANTICOLI** alle 21 (Colaiacomo); **RIOFREDDO** alle 20 (Stabile); **SAMBUCI** alle 17 casegg. (Gabelli); **ARSOLI** alle 18,30 (Piccarreta); **SUBIACO** alle 9 al mercato (Borghesi); **VICOVARO** alle 9 al mercato (Moltoni); **SANT'ANGELO ROMANO** alle 16,30 (Campanari); **POLI** alle 18 (Fiorillo); **TOR LUPARA DI GUIDONIA** alle 17 (Cavallo); **COLLEFIORITO** alle 19 (Messeri); **MORLUPO** alle ore 18,30 (Cesselon); **SANTA LUCIA DI MENTANA** alle ore 20 casegg. (Cignoni); **SACROFANO** alle 19 (Belardini); **PALESTRINA** alle 19 (Tesei - Sbardella); **SEGNI** alle 20 (Ferrazza); **CARPINETO** alle 16 (Sangiovanni); **MONTELANICO** alle 19,30 **MANZIANA** alle 18,30 (Cesca); **CIVITAVECCHIA** alle 17 con le lavoratrici Mo.nari (Pepi); **SANTA SEVERA** alle 15 casegg. (Ceccarelli); **CIVITAVECCHIA - «TOGLIATTI »** alle 17 (De Angelis); **CIVITAVECCHIA - «D'ONOFRIO»** alle 18,30 casegg. alla IV Circ.; **TORVAIANICA** alle 17 (Di Carlo); **ROCCA DI PAPA** alle 20 (Brunetti); **MONTECOMPATRI** alle 18 (Peragostini); **CIAMPINO** alle 17,30 (Armati-Bette); **CECCHINA** alle 18,30 (Antonacci-Mollica); **FRATTOCCHIE** alle 19 (Pepitoni-Francaviglia); **VELLETRI** alle 5 alle aziende agricole (Ghetti); **FRASCATI** alle 17,30; **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19; **MONTEVERDE VECCHIO** alle 10 al mercato, alle 16 a Villa Sciarra.

**F.G.C.I.**

**DIBATTITI:** C. ANIENE sullo sport (Isaia-Piccioni) IX CIRCOSCRIZIONE ore 17,30 Festa della gioventù giovani e politica (Bettini; PAVONA ore 19 Festa gioventù (Sandri); M. ALICATA ore 18 Comizio in piazza (Cullio); ARDEA ore 19 sui giovani (Gressi); TORPIGNATTARA ore 17 sui giovani (Birel); EUR ore 17 sulla pace (Loche-Labbucci); MARINO ore 17,30 (Lavia) PIETRALATA ore 18 comizio (Rocca); LAVINIO ore 17 (Maccauro); NETTUNO ore 18 e 30 (Bufalini); MONTECELIO ore 18 sui giovani (Bartolelli); TUFELLO ore 18 PCI - FGCI (Leoni);

## il partito

**IL PCI IN RADIO E TV**

**Rete 3** ore 19,30: Conversazione in studio con i comp. P. Cofi, L. Cancrini e G. Ranalli. **Video 1** ore 14 e ore 18,30: « Pododentro, per chi voti? ». Le interviste di Nanni Loy. **Radio Blu** ore 22 Conversazione in diretta con il comp. G. Natalin. **Radio Sirio** (Guidonia) ore 12: Dibattito sui problemi dell'industria e dell'artigianato con la partecipazione del comp. G. Bordoni. **Radio Inn** ore 11: Dibattito in studio con il comp. G. Natalini. **Radio Monte Gennaio** (Palombara) ore 13: Dibattito sui servizi sociali con la comp. L. Colombini. **Radio Centro Else** (Val Montone) ore 12,45: Dibattito con la partecipazione del comp. A. Marroni. **Radio Tele Country** (Brecciano) ore 16: Conversazione in studio con il comp. B. Minnucci.

**ROMA**

**COMITATI DI ZONA** — ALBANO alle 9 riunione segretari delle sezioni e esecutivo (Cervi).

**FESTE DELL'UNITA'** — Continuano le Feste dell'Unità di CENTOCELLE con un dibattito sul film « Comunisti Quotidiani » a cui partecipano i compagni Sandro Morelli, segretario della Federazione, Valter Veltroni e Ugo Gregoretti; MARIO CIANCA alle 18,30 con un dibattito sulla pace con la compagna Lina Fibbi del CC; NUOVO SALARIO alle 18 con un dibattito sul territorio con il compagno Francesco Speranza; LA STORTA alle 19,30 con un dibattito sulla Regione con il compagno Nicola Lombardi; PRIMA PORTA alle 20 dibattito sulla Regione con i compagni Esterino Montino e Giuliano Natalini; TORREVECCHIA alle 17,30 con un dibattito sui problemi della sanità e servizi con il compagno Giorgio Fusco; SAN GIOVANNI alle 18 a Villa Fiorelli con un dibattito sui problemi della casa con i compagni Falomi e Luciani, del Sunia; TOR TRE TESTE alle 19 con un dibattito con il compagno Luigi Panatte; ARDEA alle 19 con un dibattito sui giovani con il compagno Gressi. Continua anche la Festa di Cocciano.

**AVVISO URGENTE PER LE SEZIONI DI ROMA**

I responsabili elettorali devono ritirare subito le deleghe per i rappresentanti di lista e le schede per la registrazione dei voti presso l'Ufficio Elettorale della Federazione.

Visita a sorpresa nella coop targata Raniero Benedetto

# «Sto cercando una casa» Ah sì? Vieni e vota DC

*Io, « in cerca di casa », le sto tentando tutte. E ieri sono andato a bussare alla porta di una cooperativa, la « Sub Augusta 2000 », in via Cesena numero 60, piano rialzato. In mano ho una lettera che era arrivata ad un amico qualche giorno fa. E' quella che abbiamo pubblicato ieri mattina sulle pagine della cronaca, vicino alla fotografia di Raniero Benedetto (quello dello scandalo Isveur) con le manette ai polsi.*

*Il messaggio dice: « in vista dell'imminente competizione elettorale il consorzio Ania-Casa, di cui fanno parte le cooperative Cinecittà 76 e Sub Augusta 2000, ha deliberato di non rimanere neutrale... » e di invitare a votare per la DC suggerendo « il nome di Raniero Benedetto, un uomo... » e giù elogi a non finire. Ma prima nella lettera c'era un esplicito accenno alla necessità di « avere alla Pisana amici leali e sinceri che siano disposti a rappresentare i nostri interessi, all'interno delle varie competenze attribuite alla Regione in materia di casa e cooperazione edilizia ». Come dire: date il voto a Benedetto perchè le cose vadano nel verso giusto. Cioè, in altre parole, facciamoci gli affaretti nostri.*

*Dunque, come dicevamo, le sto tentando tutte. Ieri pomeriggio (mini-registratore in tasca) sono entrato negli uffici della « Sub Augusta 2000 ». Confesso che non mi sono qualificato come cronista dell'Unità. Ma ecco il colloquio che ho avuto con un'impiegata: lo riporto così com'è avvenuto.*

*« Buon giorno signorina, sono venuto per chiedere informazioni su questa cooperativa. La lettera non è sta ta indirizzata a me. Me l'ha data un mio conoscente che, beato lui, ha già risolto il problema della casa. Mi può dedicare un po' di tempo? ».*

Certo, si accomodi pure.

Dunque — *fa la signorina* — è prevista la costruzione di sette palazzine di quattro, cinque e sei piani. Sorgeranno in via Palmiro Togliatti. Chissà, poi — *aggiunge* — perchè l'hanno chiamata così, quando aveva tanto bene il suo nome di prima, via Sub Augusta.

*Cosa vuole — dico io — 'sti comunisti al Comune.....*

Ma sì — *risponde* — non ha senso chiamare così una strada che ha un altro nome fin dagli antichi romani...

*(Sarà vero? penso perplesso).*

Ora le faccio vedere la zona dove sorgeranno le costruzioni. Vede? Sono a schiera. Questa è viale dei Romanisti; qui ci sono le piscine; qui i campi da tennis e qui il cinema con il centro.. come si chiama...

*Il centro dei servizi, faccio io.*

Sì, appunto, quello.

*Squilla il telefono, ed è un bene perchè è subito il caso di spostare il discorso su Benedetto. Voglio sapere.*

Mi scusi, *dice l'impiegata dopo aver attaccato la cornetta. No, s'immagini, rispondo. Piuttosto — insisto — le premetto che io non mi occupo di politica. Però vorrei sapere...*

Guardi — *interrompe la signorina* — la nostra cooperativa è appoggiata dalla DC.

*In che senso; appoggiata?*

Ecco, questo non lo so. Glie l'ho detto, sono qui da due mesi.

*Sì — faccio io — ma Benedetto...*

Chi? Reniero?

*No, Raniero.*

Io l'ho sentito nominare. *Ma poi taglia netto e continua bruscamente:* Se vuole le faccio vedere le condizioni di pagamento. Abbiamo diversi tagli di case: da 55, da 94 e da 110 metri quadrati. Si versa un milione all'impegnativa; due milioni alla firma dell'atto di prenotazione e un milione all'inizio dei lavori. Poi ci sono, a seconda del tipo di casa scelta, altri 11 milioni, come minimo, da pagare con un mutuo al sei per cento.

*Mi tolga una curiosità — faccio io — ma quando in questa lettera si dice di votare per Benedetto, vuol dire che si partecipa alla cooperativa si deve sentire, come dire, vincolato?*

Guardi, non lo so. Proprio non lo so.

*No, perchè qui si parla di votare uno che difenderà i nostri interessi...*

Ah, sì, certo. Noi ci siamo affidati a lui, a Benedetto, per avere prima la casa, là, come si chiama... la licenza.

*Ah, ecco, ho capito. Per cominciare prima i lavori, insomma.*

Certo — *risponde la signorina* — la nostra pratica è la prima di tutte, lì al Comune. E quindi sarà la prima ad avere il permesso per costruire. E questo grazie proprio a Benedetto e ad altri amici. Ha capito? Loro, sa, si sono dati molto da fare.

*Ma come fanno — replico — ad avere prima del tempo il permesso per costruire. Magari — insisto — lì non è possibile, il piano regolatore non lo consente... non lo so, io.*

Ma loro — *m'interrompe l'impiegata con l'aria un po' complice* — sono lì Stia tranquillo: la prima cooperativa che avrà la concessione sarà questa. Questa che dovrà prendere lei.

*Ma quando si prevede l'inizio dei lavori?, domando.*

Ecco, grazie proprio all'interessamento di questi signori, molto probabilmente, la licenza si avrà prima delle elezioni. I lavori, poi, cominceranno a settembre.

*Prima delle elezioni?*

Sì, prima, è quasi sicuro. E' per questo che noi diciamo nella lettera di votare per la DC...

*E' ovvio — aggiungo io — tanti più voti prendono Benedetto e gli altri, tanto più è possibile realizzare queste costruzioni al più presto. Grazie, insomma, a Benedetto. O no?*

Ma certo che è così. Lo sa meglio di me: qui se non ci si aiuta fra di noi, se non hai qualcuno che ti spinge le cose, non si fa mica niente. Ah — *fa all'improvviso la signorina* — prima che me ne dimentico le dico subito che è probabile che ci sia un aumento nelle cifre che le ho detto prima. Un aumento del 10 per cento, circa. Del resto questi sono i prezzi fissati tanto tempo fa. L'idea di questa cooperativa non è nuova. Ci sono state tante difficoltà: sa, come vanno 'ste cose... la burocrazia...

**Carlo Ciavoni**

NELLA FOTO: Raniero Benedetto nel periodo dello scandalo « Isveur »